FAMIGLIA DON CHISCIOTTE
Scheda didattica

DESTINATARI
Dalla classe prima alla classe quinta della scuola primaria

TEMATICHE
Famiglia • abbandono • paura • fallimento e caduta • sogno e realtà • diversità • cura • accoglienza • coraggio • amicizia • immaginazione • conoscenza e lavoro • possibilità di ricominciare

LINGUAGGI
Teatro fisico • comicità • narrazione • gioco con il pubblico • teatro d'attore • rilettura di un classico della letteratura

RIDERE DELLE COSE DIFFICILI
Famiglia Don Chisciotte è uno spettacolo divertente che sceglie la risata, il gioco e l'avventura per avvicinare bambine e bambini ad alcune esperienze molto più complesse della crescita: essere lasciati, avere paura, sbagliare, cadere, fallire e trovare la forza per ricominciare.
Il teatro permette di incontrare questi temi senza doverli spiegare immediatamente.
Si ride di Don Chisciotte che vede ciò che gli altri non vedono, delle reazioni concrete di Sancho Panza, delle loro discussioni, delle cadute e dei continui tentativi di rimettersi in viaggio. Ma dentro quella comicità abitano domande importanti.

Che cosa facciamo quando qualcosa non va come avevamo immaginato?
Quante volte possiamo cadere prima di decidere di non provarci più?
E chi ci aiuta a rialzarci?
Lo spettacolo non cerca di dare ai bambini una risposta unica, ma permette loro di incontrare queste domande attraverso l'esperienza protetta e libera del gioco teatrale.

DON CHISCIOTTE E SANCHO: GUARDARE IL MONDO DA DUE ALTEZZE

Don Chisciotte e Sancho Panza sembrano appartenere a due mondi opposti.
Don Chisciotte guarda verso l'alto.
Vede giganti dove gli altri vedono mulini, immagina imprese impossibili, trasforma continuamente la realtà attraverso il desiderio. La sua follia contiene la capacità straordinaria di pensare che il mondo possa essere diverso da quello che è.

Sancho guarda verso la terra.
Conosce la fatica, il cibo, il lavoro, il corpo, le necessità concrete della vita. Il suo sapere nasce dall'esperienza e dalla capacità di restare con i piedi per terra.
Uno sogna troppo.
L'altro conosce fin troppo bene la realtà.

Eppure è proprio mettendoli insieme che qualcosa diventa possibile.

La relazione tra Don Chisciotte e Sancho permette ai bambini di incontrare due modi differenti di stare nel mondo, senza stabilire quale sia quello giusto.
Abbiamo bisogno dell'immaginazione per cambiare ciò che esiste, ma abbiamo bisogno della realtà per dare forma ai nostri sogni.

Alto e basso, cielo e terra, follia e concretezza, desiderio e lavoro smettono così di essere contrari e diventano complementari.

CADERE NON SIGNIFICA AVER PERSO

Don Chisciotte cade continuamente.
Sbaglia nemico.
Interpreta male ciò che vede.
Affronta imprese troppo grandi.
Fallisce.
E poi riparte.
Per un bambino, abituato spesso a incontrare il successo come misura del proprio valore, Don Chisciotte offre un'immagine differente: si può fallire senza essere un fallimento.
Cadere diventa parte dell'avventura.
La comicità dello spettacolo permette di guardare l'errore da un'altra prospettiva: una caduta può far ridere, un tentativo sbagliato può generare un'altra possibilità, una sconfitta può non essere necessariamente la fine della storia.
Il fallimento può diventare così uno spazio fertile nel quale chiedersi non soltanto Ho vinto o ho perso?, ma soprattutto:"Che cosa faccio adesso?"

UNA BAMBINA DENTRO UN CESTO

Durante il loro interminabile viaggio, Don Chisciotte e Sancho Panza trovano qualcosa che non avevano cercato: una bambina abbandonata dentro un cesto.
La sua presenza cambia improvvisamente la direzione dell'avventura.
I due viaggiatori, abituati a condividere poco cibo, notti sotto le stelle e imprese impossibili, devono ora imparare qualcosa di nuovo: prendersi cura di qualcuno.
Lo spettacolo avvicina così il tema dell'abbandono senza trasformarlo in un racconto doloroso o didascalico. La bambina non viene definita soltanto da ciò che ha perduto, ma soprattutto da ciò che può ancora trovare.
Don Chisciotte e Sancho non costituiscono certamente una famiglia perfetta.
E forse è proprio questo il punto.
Nel corso dell'avventura, tre persone che non si erano scelte scoprono progressivamente che una famiglia può nascere anche dall'incontro, dalla cura, dalla presenza e dalla decisione di restare accanto a qualcuno.

Una bambina abbandonata può così trovare nell'amore una mamma e un papà, costruendo una famiglia nuova e inattesa.

L'ORCO UCCELLO NERO E LA PAURA

Ogni vera avventura ha bisogno di qualcosa che sembri impossibile da affrontare.
Per Don Chisciotte, Sancho e la bambina quel qualcosa prende la forma dell'Orco Uccello Nero, il nemico da sconfiggere per riuscire a salvare Dulcinea.

L'Orco appartiene al linguaggio fantastico della fiaba, ma permette ai bambini di dare una forma concreta a qualcosa che conoscono molto bene: la paura.
Dare un volto alla paura significa poterla guardare.
E, nel teatro, significa anche poterci giocare.
La paura può essere enorme, rumorosa, apparentemente invincibile. Ma affrontarla insieme modifica il rapporto che abbiamo con lei. Don Chisciotte porta il sogno e l'incoscienza, Sancho il sapere concreto della terra e dell'esperienza: nessuno dei due, da solo, sarebbe sufficiente.
È ancora una volta l'incontro tra le loro differenze a rendere possibile l'impresa.

I LINGUAGGI DELLA SCENA

Famiglia Don Chisciotte è uno spettacolo fortemente fisico, comico e partecipato.

Il corpo degli attori, gli oggetti, le cadute, le trasformazioni e il gioco con gli spettatori costruiscono un linguaggio immediato, capace di parlare tanto ai bambini più piccoli della primaria quanto a quelli delle classi quarta e quinta.
La comicità non serve a rendere superficiali gli argomenti più complessi. Al contrario, permette di avvicinarli senza paura.
Il bambino ride, partecipa all'avventura, si schiera con i personaggi e soltanto dopo può accorgersi di aver attraversato questioni come l'abbandono, il fallimento, il bisogno di essere amati o la paura di non farcela.
La rilettura di un grande classico diventa così anche un primo incontro con Don Chisciotte e Sancho Panza, due personaggi che appartengono alla storia della letteratura mondiale ma che il teatro restituisce ai bambini come creature vive, buffe, fragili e sorprendentemente vicine.

DOPO LO SPETTACOLO: DOMANDE DA PORTARE IN CLASSE

Dopo la visione può essere interessante non chiedere immediatamente ai bambini quale sia "il messaggio" dello spettacolo, ma partire da ciò che li ha fatti ridere, spaventare, sorprendere o pensare.
Qual è stato il momento in cui hai riso di più?
Don Chisciotte è matto oppure vede cose che gli altri non riescono a vedere?
Preferiresti partire per un'avventura con Don Chisciotte o con Sancho? Perché?
È più importante saper sognare o tenere i piedi per terra?
Ti è mai capitato di provare qualcosa e non riuscirci? Che cosa hai fatto dopo?
Secondo te si può essere coraggiosi anche quando si ha paura?
Perché Don Chisciotte e Sancho decidono di prendersi cura della bambina?

Quando tre persone possono cominciare a chiamarsi famiglia?
Una famiglia deve essere composta necessariamente da persone che si assomigliano?
Se dovessi dare una forma alla tua paura, quale creatura sarebbe?
E quale personaggio chiameresti per aiutarti a sconfiggerla?

UNA POSSIBILE ATTIVITÀ

IL MIO GIGANTE
Cervantes fa combattere Don Chisciotte contro giganti che, agli occhi di Sancho, sono soltanto mulini a vento.
Partendo da questa immagine, ogni bambino può inventare e disegnare il proprio gigante.

Può essere qualcosa di fantastico oppure qualcosa che nella vita quotidiana sembra difficile da affrontare: imparare qualcosa di nuovo, dormire da soli, entrare in una nuova classe, sbagliare davanti agli altri, perdere una gara, chiedere scusa.

Accanto al gigante, il bambino può poi immaginare due aiutanti:
un Don Chisciotte, che gli offre un sogno, un desiderio o un po' di coraggio;
un Sancho Panza, che gli offre qualcosa di concreto per affrontare il problema.

Alla fine ogni bambino può completare la frase:
"Se cado, posso…"

Le risposte possono essere raccolte insieme per costruire una piccola mappa della classe dedicata non a come evitare le cadute, ma a **quanti modi esistono per rialzarsi**.

PAROLE CHIAVE

Famiglia • Sogno • Realtà • Paura • Coraggio • Abbandono • Cura • Fallimento • Caduta • Ripartenza • Immaginazione • Amore • Accoglienza • Don Chisciotte • Sancho Panza